

**Concorso EconoMia 2023**  
**Ripensare la globalizzazione**

**PROVA CHIUSA**

**LA GLOBALIZZAZIONE E...IL MONDO**

**LA CRISI DEL SISTEMA MONDO MODERNO - Immanuel Wallerstein**

1. Secondo Wallerstein, il sistema-mondo moderno, quello di un'economia-mondo capitalista, ha, come ogni altro sistema storico, un ciclo di vita; oggi, tale sistema attraversa una fase di crisi sistemica, determinata dall'insorgere di una serie di gravi problemi.

Indica se i caratteri sotto riportati definiscono le peculiarità di una crisi sistemica.

	SI	NO
Le difficoltà che insorgono nel sistema possono essere risolte nel quadro del sistema stesso		
Le soluzioni alla crisi che si prospettano sono alternative, tutte intrinsecamente possibili, ma tali da escludersi reciprocamente		
La scelta di un nuovo sistema è inevitabile ed è affidata ad una decisione della collettività		
È possibile prevedere in anticipo quale sarà la scelta tra le soluzioni possibili alla crisi		
Di fronte alla biforcazione, la scelta di quale sarà il sistema futuro da costruire è istantanea		
La fase di transizione da un sistema in crisi ad uno nuovo è caratterizzata da caos, instabilità, inquietudine, conflitti		

**R: NO, SI, SI, NO, NO, SI**

***Punteggio:***

*3 punti se tutte le risposte sono corrette*

*2 punti se 5 risposte sono corrette*

*1 punto se 4 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

2. L'attuale crisi del sistema dell'economia-mondo capitalistica è determinata da alcune tendenze strutturali di lunga durata, che rendono non più possibile superare le contraddizioni interne al sistema. Nel brano riportato qui sotto, tratto dal saggio di Wallerstein "La crisi del sistema mondo moderno" vengono illustrate tali tendenze.

Completa il brano, inserendo al posto dei puntini i termini corretti (alcuni termini possono essere utilizzati più volte).

Nella loro incessante ricerca dell'....., i capitalisti cercano continuamente di incrementare i ..... e di ridurre ..... I produttori, tuttavia, non possono aumentare arbitrariamente i ..... senza alcun limite, essendo vincolati dalla presenza di venditori alternativi, dal livello della ..... e dalla ..... che i consumatori fanno in virtù del loro limitato..... I produttori cercano allora di ridurre i....., attraverso ciò che viene chiamata..... Ma i costi di produzione - retribuzione, input e ..... - sono cresciuti nel tempo a livello globale, determinando così una crescente compressione del .....

*costi di produzione*  
*accumulazione*  
*domanda effettiva*

*scelta*  
*tassazione*  
*prezzi di vendita*

*potere d'acquisto*  
*efficienza della produzione*  
*saggio medio dei profitti*

R:

Nella loro incessante ricerca dell'**accumulazione**, i capitalisti cercano continuamente di incrementare i **prezzi di vendita** e di ridurre i **costi di produzione**. I produttori, tuttavia, non possono aumentare arbitrariamente i **prezzi di vendita** senza alcun limite, essendo vincolati dalla presenza di venditori alternativi, dal livello della **domanda effettiva** e dalla **scelta** che i consumatori fanno in virtù del loro limitato **potere d'acquisto**. I produttori cercano allora di ridurre i **costi di produzione**, attraverso ciò che viene chiamata **efficienza della produzione**. Ma i costi di produzione – retribuzione, input e **tassazione** - sono cresciuti nel tempo a livello globale, determinando così una crescente compressione del **saggio medio dei profitti**.

**Punteggio:**

- 5 punti se tutte le risposte sono corrette*
- 4 punti se 10 risposte sono corrette*
- 3 punti se 9 risposte sono corrette*
- 2 punti se 8 risposte sono corrette*
- 1 punto se 7 risposte sono corrette*
- 0 punti altrimenti*

3. Secondo Wallerstein il sistema mondo moderno sta attraversando una crisi sistemica; l'attuale fase di transizione pone la collettività di fronte alla necessità di una scelta tra modelli di società diversi.

Quali sono, secondo l'economista statunitense, le alternative che caratterizzano la biforcazione in atto?

- A. Scegliere, nel tentativo di mantenere in vita l'attuale sistema produttivo, di aumentare i prezzi di vendita dei prodotti o di diminuire i costi di produzione
- B. Scegliere se privilegiare la difesa dei diritti civili relativi alla razza e alla sessualità o quella dei diritti sociali concernenti il potere statale e le strutture economiche
- C. Scegliere un sistema gerarchico che conferisce privilegi in base alla posizione sociale occupata o un sistema relativamente democratico ed egualitario
- D. Scegliere se costruire un sistema economico-sociale fondato sul valore della libertà o uno fondato sul valore dell'uguaglianza

R: C

Punteggio:

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

## LA GLOBALIZZAZIONE E ... LA POVERTA'

PROGRESSO - Johan Norberg

1. Diversa è la concezione di povertà e di ricchezza a secondo della teoria economica di riferimento. Associa a ciascuna teoria gli assunti corrispondenti.

- a) *Salari più elevati costituiscono un incentivo perché le persone lavorino di più*
- b) *Il libero mercato genera una polarizzazione della ricchezza, per cui i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri*
- c) *La povertà è necessaria perché è l'unico modo per incentivare le persone a lavorare di più*
- d) *Solo mantenendo bassi i salari è possibile ridurre i costi di produzione e rendere competitivo un Paese*
- e) *Una società è fiorente solo se la maggior parte dei suoi membri è ricca e benestante*
- f) *Il capitalismo produce una proletarizzazione del ceto medio e un immiserimento del proletariato*

MERCANTILISMO	LIBERISMO	MARXISMO
-----	-----	-----

R:

MERCANTILISMO	LIBERISMO	MARXISMO
c d	a e	b f

**Punteggio:**

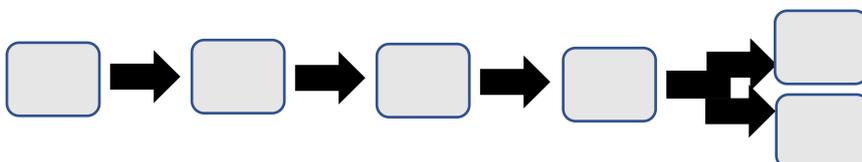
3 punti se tutte le risposte sono corrette

2 punti se 5 risposte sono corrette

1 punto se 4 risposte sono corrette

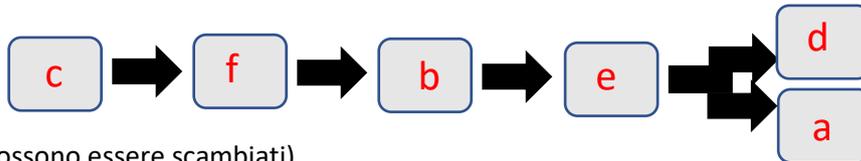
0 punti altrimenti

2. A partire dall'inizio dell'800 si assistette in Europa ad un sensibile incremento del reddito; ricostruisci l'argomentazione che spiega cause ed effetti di tale incremento, completando il seguente schema.



- a) Riduzione dell'orario di lavoro
- b) Aumento della produttività
- c) Applicazione tecnologica delle scoperte scientifiche
- d) Aumento dei salari
- e) Aumento della ricchezza prodotta
- f) Innovazione e miglioramento delle tecniche produttive

R:



(d e a possono essere scambiati)

**Punteggio:**

- 3 punti se tutte le risposte sono corrette
- 2 punti se 5 risposte sono corrette
- 1 punto se 4 risposte sono corrette
- 0 punti altrimenti

3. Il brano riportato sotto, tratto dal saggio "Progresso" illustra qual è, secondo Johan Norberg, la dinamica che assicura anche ai Paesi più poveri la possibilità di inserirsi con prospettive di sviluppo in un mondo di libero mercato globalizzato.

Completa il brano, inserendo al posto dei puntini i termini corretti; attenzione: non tutti i termini devono essere utilizzati.

Apredo le loro economie, persino i Paesi poveri hanno trovato una propria nicchia in un mondo di libero commercio, producendo beni ..... ma ad ..... contenuto di lavoro manuale, come ..... . Questo ha portato a un continuo ..... delle capacità e dei sistemi produttivi, rendendo le persone più abili nella produzione ..... e tecnologicamente avanzata e, infine, nella produzione basata sulla ..... , come ..... Ciò a sua volta ha dato l'opportunità ad altri paesi poveri di subentrare nella nicchia ad alto contenuto di lavoro ..... che è stata lasciata libera.

- |                      |                          |                        |                   |
|----------------------|--------------------------|------------------------|-------------------|
| <i>manuale</i>       | <i>ridimensionamento</i> | <i>complessi</i>       | <i>alto</i>       |
| <i>semplificata</i>  | <i>basso</i>             | <i>l'abbigliamento</i> | <i>esperienza</i> |
| <i>qualificata</i>   | <i>la ricerca</i>        | <i>semplici</i>        | <i>conoscenza</i> |
| <i>intellettuale</i> | <i>aggiornamento</i>     |                        |                   |

R:

Apredo le loro economie, persino i Paesi poveri hanno trovato una propria nicchia in un mondo di libero commercio, producendo beni **semplici** ma ad **alto** contenuto di lavoro manuale, come **l'abbigliamento**. Questo ha portato a un continuo **aggiornamento** delle capacità e dei sistemi produttivi, rendendo le persone più abili nella produzione **qualificata** e tecnologicamente avanzata e, infine, nella produzione basata sulla **conoscenza**, come **la ricerca**. Ciò a sua volta ha

dato l'opportunità ad altri paesi poveri di subentrare nella nicchia ad alto contenuto di lavoro **manuale** che è stata lasciata libera.

**Punteggio:**

3 punti se 8 risposte sono corrette  
2 punti se 7 risposte sono corrette  
1 punto se 6 risposte sono corrette  
0 punti altrimenti

4. Il processo di crescita e di emancipazione dalla povertà ha avuto nelle diverse aree del pianeta tempi e modi di attuazione differenti.

Indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
In Cina il partito comunista, a partire dagli anni '80, ha cercato di stimolare la crescita e ridurre la povertà estendendo a tutte le aree del Paese le regole dell'economia pianificata		
In India, a partire dagli anni '90, l'incremento dei redditi medi è stato conseguito attraverso l'attuazione di riforme volte smantellare il protezionismo e l'economia pianificata		
I soli Paesi africani che, a partire dal 2000, hanno registrato una certa crescita sono quelli che, ricchi di risorse naturali da esportare, hanno beneficiato dell'incremento della domanda mondiale di materie prime		
Oltre la metà delle persone che oggi vivono in estrema povertà nel mondo risiede in soli cinque Paesi: Bangladesh, Cina, Repubblica Democratica del Congo, India e Nigeria		

**R: F, V, F, V**

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette  
1 punto se 3 risposte sono corrette  
0 punti altrimenti

5. Secondo Johan Norberg, oggi si può fondatamente sostenere la tesi per cui la globalizzazione produce una "grande divergenza"?

- A. Sì, perché oggi i fenomeni di globalizzazione hanno accentuato ulteriormente la tendenza, peculiare della storia economica moderna, all'incremento delle differenze tra il reddito dei Paesi ricchi e il reddito dei Paesi poveri
- B. No, perché a partire dal 2000 si è registrato una riduzione delle disuguaglianze globali, come conseguenza della rapida crescita dei Paesi in via di sviluppo: oggi i Paesi poveri crescono più velocemente di quelli ricchi

- C. Sì, perché il numero di poveri è ancora oggi in continua crescita, sia in termini assoluti, sia in termini di percentuale rispetto al totale della popolazione
- D. No, perché l'arricchimento dei Paesi ricchi consente, a cascata, ai Paesi poveri di beneficiare, sia pure molto limitatamente, della ricchezza prodotta

**R: B**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

**LA GLOBALIZZAZIONE E ... LA MANIFATTURA GLOBALE**

**INTRODUZIONE A LA DISTANZA E L'INCERTEZZA. PERCORSI DELLA MANIFATTURA GLOBALE  
NEGLI ANNI DEGLI SHOCK SISTEMICI - Stefano Manzocchi, Fabrizio Traù**

1. Secondo l'analisi di Manzocchi e Traù, alcuni shock sistemici, quali quelli recentemente prodotti dalla pandemia e dall'invasione russa dell'Ucraina, hanno messo a nudo una serie di criticità della globalizzazione, alimentando l'idea di un ripensamento complessivo delle modalità attraverso cui si è realizzato questo modello di sviluppo.

Associa a ciascun evento le dimensioni critiche della globalizzazione che ha fatto emergere.

- a) *Dipendenza strategica nell'ambito delle filiere produttive globali*
- b) *Rischio di riduzione o di interruzione delle forniture di energia*
- c) *Rallentamenti e interruzioni dei processi produttivi dovuti alla carenza di materiali o componenti strategici*
- d) *Relativizzazione della priorità, nel breve termine, della transazione ecologica dai combustibili fossili alle energie rinnovabili*
- e) *Costi e rischi della distanza anche in termini di ingorghi ed esplosione dei prezzi dei noli e dei trasporti merci su scala planetaria*
- f) *Incertezza relativa alle condizioni geopolitiche necessarie per il mantenimento di un ordine commerciale internazionale*

PANDEMIA	INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA
--- --- ---	--- --- ---

**R:**

PANDEMIA	INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA
a c e	b d f

**Punteggio:**

*3 punti se tutte le risposte sono corrette*

*2 punti se 5 risposte sono corrette*

*1 punto se 4 risposte sono corrette*

0 punti altrimenti

2. Un problema di carattere strutturale della globalizzazione è quello dei rischi connessi alla possibile interruzione delle catene di fornitura in un mondo interconnesso a livello sia dei mercati intermedi sia di quelli finali. L'esigenza di accrescere il controllo lungo le catene di fornitura ha alimentato processi di *backshoring*

Cosa si può affermare dei processi di backshoring?

- A. Il *backshoring* riguarda sia il rientro in patria di forniture precedentemente "spostate" da fornitori nazionali a fornitori esteri, sia la reintegrazione all'interno dell'impresa di attività precedentemente trasferite all'estero
- B. La motivazione dell'*offshoring* della produzione è stata in passato la riduzione dei tempi di consegna e l'esigenza di migliorare la qualità dei servizi associati al prodotto, mentre il *backshoring* ora è indotto dalla riduzione del costo del lavoro
- C. Il rientro di produzioni precedentemente esternalizzate è ostacolato dalla disponibilità di fornitori idonei in patria
- D. L'adozione di una strategia di *backshoring* della fornitura si contrappone alla scelta di localizzare la produzione all'estero

R: A

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

3. Secondo gli studi riportati nel testo "*La distanza e l'incertezza. Percorsi della manifattura globale*", qual è stata la dinamica degli scambi mondiali negli anni precedenti al verificarsi degli shock "di sistema"?

- A. Negli ultimi anni la riduzione dell'elasticità del commercio internazionale ha coinvolto quasi tutte le principali aree del mondo, in modo particolare i Paesi emergenti dell'Asia sud-orientale
- B. Nell'ultimo ventennio si è registrato un forte processo di regionalizzazione degli scambi internazionali: la componente extra-regionale del commercio mondiale è quella che ha più sofferto il rallentamento
- C. L'Asia è la macroarea con il più elevato indice di regionalizzazione degli scambi esteri, l'Europa quella maggiormente globalizzata
- D. Negli anni precedenti al verificarsi degli shock "di sistema" si era registrato un fortissimo aumento degli scambi mondiali, specie di quelli dai Paesi in via di sviluppo ai Paesi industrializzati

R: A

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

## LA GLOBALIZZAZIONE E ... I MERCATI DIGITALI

### LA GLOBALIZZAZIONE NEI MERCATI DIGITALI - Lucia Tajoli

1. Gli scambi digitali *cross-border* presentano rispetto al commercio internazionale tradizionale vantaggi, ma anche elementi di criticità.

Individua l'affermazione FALSA.

- A. Il forte divario esistente tra i Paesi più sviluppati e il resto del mondo, rispetto all'accesso e alla qualità delle reti e delle infrastrutture digitali, comporta una notevole concentrazione degli scambi e-commerce a favore di USA, Cina ed Europa
- B. In media i costi commerciali per l'e-commerce *cross-border* sono superiori rispetto a quelli del commercio internazionale tradizionale
- C. Le tecnologie digitali possono migliorare l'accesso delle piccole e medie imprese ai mercati esteri e alle catene di approvvigionamento internazionali
- D. L'e-commerce può aumentare la concorrenza dato che sul mercato digitale globale ogni impresa è potenzialmente in concorrenza con ogni altra impresa del suo settore e i consumatori possono facilmente scegliere confrontando i prezzi offerti

**R: B**

***Punteggio:***

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

2. Come in tutti i mercati, anche nel caso del digitale sono necessarie delle regole di funzionamento chiare e condivise da tutti perché il mercato funzioni in modo equo ed efficiente. Quali normative devono essere condivise dai diversi Paesi a tale scopo?

Individua la risposta errata.

- A. Normative che tutelano la privacy e la trasparenza dei dati e garantiscono la protezione dei consumatori
- B. Normative che riducono il rischio di elevata concentrazione del mercato a favore delle grandi società che dominano l'e-commerce
- C. Normative fiscali relative all'introduzione di tasse sugli utili delle società
- D. Normative che definiscono quote di mercato per ciascun Paese, così da sostenere lo sviluppo dei Paesi più arretrati

R: D

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## LA GLOBALIZZAZIONE E ... LO STRANIERO

### ANCHE LO STRANIERO È PERSONA - Natale Filippi

1. Qual è la tesi sostenuta in “*Human Development Report 1999*” a proposito della questione di una “globalizzazione dal volto umano”?
  - A. Il processo di globalizzazione è stato guidato non soltanto da meccanismi economici tesi a favorire il movimento di merci, capitali e informazioni, ma anche da un deciso intervento delle istituzioni politiche e culturali volto a tutelare i diritti degli individui e ad affermare un’etica dell’universalismo
  - B. Dal momento che non è realisticamente possibile consolidare le regole e le istituzioni per affermare una *governance* più forte, in grado di preservare oltre i vantaggi dei mercati globali anche le risorse umane e ambientali, è preferibile fermare l’espansione della globalizzazione
  - C. Una soluzione efficace e praticabile dei problemi posti dalla globalizzazione dovrebbe coinvolgere la *governance* degli Stati solo sul versante istituzionale, non su quello etico-culturale
  - D. La sfida della globalizzazione consiste, sul piano politico, nel “governare” le ricadute dei processi economici sugli individui e, sul piano culturale, nell’affermare il valore delle risorse umane, di comunità e ambientali

R: D

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

2. La dimensione globale delle trasformazioni socio-economico-politiche in atto, dando luogo a fenomeni migratori di massa, ha profonde ripercussioni anche sul modo di concepire e di vivere la relazione con “lo straniero”.

Indica se le seguenti affermazioni rispecchiano le posizioni sostenute da Natale Filippi nel saggio “*Anche lo straniero è persona*”.

	RISPECCHIA	NON
--	------------	-----

		RISPECCHIA
La convivenza di fatto già esiste: i confini che tradizionalmente determinavano le diverse culture si sono molto attenuati, come dimostrano i fenomeni del meticciato e della deterritorializzazione culturale		
Razzismo ed emarginazione costituiscono una reazione del tutto istintiva e naturale di autodifesa di fronte alla paura di perdere la propria identità ed eredità storiche e, come tali, non devono essere contrastati		
Il problema fondamentale è quello di difendere i propri confini fisici e culturali, di preservare il proprio modo di vivere e il proprio sistema di valori, così da scongiurare pericoli di omologazione		
L'unica via per concepire il rapporto con lo straniero non in termini conflittuali, ma di convivenza rispettosa delle diversità è la condivisione di valori universalmente riconosciuti validi, primo fra tutti la dignità della persona umana		

R: RISPECCHIA, NON RISPECCHIA, NON RISPECCHIA, RISPECCHIA

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

## LA GLOBALIZZAZIONE E... LA DEMOGRAFIA

**CAPITALISM SAYS THE MORE POPULATION THE MERRIER. WHEN EARTH'S EIGHT BILLIONTH BABY IS BORN, WE SHOULD KICK UP OUR HEELS IN CELEBRATION - William McGurn**

1. Qual è la posizione sostenuta da McGurn in merito alla questione del rapporto tra incremento demografico e prosperità?
  - A. McGurn fa proprie le tesi di Malthus secondo cui il divario tra popolazione e risorse tenderà sempre più ad aumentare sino a giungere a livelli parossistici, dato che le bocche da sfamare aumentano secondo una progressione geometrica, mentre il cibo solo aritmetica
  - B. McGurn sostiene che l'incremento demografico comporta un aumento non solo di bocche da sfamare, ma soprattutto di menti creative, capaci di far fronte ai crescenti bisogni della società grazie al crescente potere di invenzione
  - C. McGurn condivide le preoccupazioni espresse dal sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali, dal momento che la rapida crescita della

popolazione renderà sempre più difficile sradicare la povertà, combattere la fame e aumentare la copertura dei sistemi sanitari e scolastici

- D. McGurn ritiene che sia una peculiarità propria delle società opulente nutrire un superficiale ottimismo sul carattere inesauribili delle risorse naturali e a non considerare come la stessa capacità produttiva del capitalismo stia accelerando la nostra distruzione

**R: B**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## LA GLOBALIZZAZIONE E ... LA LIBERTA'

### LIBERTÀ- Peter Diamandis, Steven Kotler

1. Diamandis e Kotler, nel saggio "Libertà", indagano l'impatto che pratiche di collaborazione e tecnologie esponenziali possono esercitare su diverse forme di libertà.

Indica se le seguenti affermazioni rispecchiano le posizioni sostenute da Diamandis e Kotler in merito al rapporto tra "emancipazione" e "abbondanza".

	RISPECCHIA	NON RISPECCHIA
Le tecnologie esponenziali consentono di migliorare la vita delle persone in termini di beni e servizi, mentre risulta quasi del tutto ininfluenza il loro contributo ai fini di un incremento della libertà		
La libertà politica, la libertà di parola, la libera circolazione dell'informazione, la trasparenza, l'emancipazione individuale sono tutte libertà che i processi volti a generare l'abbondanza hanno compreso		
Gli strumenti materiali o intellettuali che sostengono e incentivano la prosperità sono, allo stesso tempo, forze emancipatrici, in quanto liberano tempo e denaro, migliorano la qualità della vita e creano maggiori possibilità di nuove opportunità		
Anche i diritti umani hanno tratto beneficio dalle dinamiche esponenziali: diversi esempi dimostrano come le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni promuovano libertà sociopolitiche e trasparenza		

**R: NON RISPECCHIA, NON RISPECCHIA, RISPECCHIA, RISPECCHIA**

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

2. Nel saggio “Libertà” viene ampiamente illustrata l’esperienza di Jared Cohen, esperto delle tecnologie della comunicazione e membro del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. In che senso, secondo Cohen, la tecnologia dovrebbe “diventare una componente fondamentale della politica estera statunitense”?

- A. Le piattaforme sociali come Facebook o Twitter costituiscono un formidabile strumento di cui il governo americano potrebbe servirsi per reclutare agenti da infiltrare in Paesi ostili
- B. Le moderne tecnologie dell’informazione, consentendo anche in regimi oppressivi una libera circolazione di notizie, rappresentano uno strumento di emancipazione dei popoli oppressi, più efficace dello stesso ricorso alle armi
- C. Gli strumenti di comunicazione hi-tech potrebbero essere utilizzati dai servizi segreti americani per organizzare, coordinare e propagandare proteste e insurrezioni in Paesi autocratici, corrotti o inaffidabili
- D. I media sociali potrebbero essere impiegati dal governo americano per divulgare informazioni sui candidati e condizionare le elezioni in Paesi stranieri

**R: B**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

## LA GLOBALIZZAZIONE E ... LA CULTURA

### ELOGIO DELLA GLOBALIZZAZIONE - Jagdish Bhagwati

1. Gli oppositori della globalizzazione sostengono che essa costituisce una minaccia per le culture tradizionali dei diversi Paesi; un esempio di ciò sarebbe l’inarrestabile diffusione della lingua inglese in tutto il mondo.

Quale delle seguenti affermazioni **non** esprime la posizione sostenuta da Bhagwati a questo proposito?

- A. La critica mossa dagli oppositori della globalizzazione è infondata perché la lingua non costituisce un elemento fondante e costitutivo, ma solo marginale dell’identità di un popolo
- B. L’attuale egemonia della lingua inglese non è dovuta alla liberalizzazione dei commerci ma alla egemonia politica di Paesi anglofoni: l’Inghilterra nell’800 e gli Stati Uniti nel ‘900
- C. La tesi secondo cui l’inglese è una “lingua killer” che sopprime le identità culturali nazionali è contraddetta dal fatto che le persone tendono ad assimilare l’inglese alle lingue locali, producendo interessanti ibridi
- D. Il dilagare dell’uso dell’inglese come lingua internazionale non solo non ha escluso, ma, a volte, ha addirittura incentivato come reazione l’uso locale delle lingue indigene

**R: A**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

2. Un elemento di scontro tra Americani ed Europei nella definizione delle regole internazionali per la gestione della globalizzazione, definite in ambito di WTO, è la questione se considerare cinema e televisione semplicemente “beni e servizi” non soggetti a barriere doganali, oppure “settori sensibili” rispetto ai quali fare una “eccezione culturale” alla liberalizzazione del commercio.

Qual è, secondo Bhagwati, la politica più valida da perseguire rispetto a tale questione?

- A. Bisogna riconoscere che film e programmi televisivi sono beni culturali e che, come tali, devono fare eccezione alle regole del commercio; per cui è del tutto condivisibile la scelta di quei Paesi che tutelano la propria identità culturale adottando un sistema di quote o applicando una sopratassa sulle produzioni audiovisive estere
- B. Le leggi del libero scambio devono essere applicate senza fare alcuna eccezione; la scelta politica di imporre restrizioni e quote sull’importazione degli audiovisivi così come di sovvenzionare la produzione cinematografica nazionale deve essere rigettata in quanto rappresenta una forma di protezionismo inaccettabile
- C. Pur ammettendo una “eccezione culturale”, bisogna, tuttavia, riconoscere che, in un’ottica liberoscambista, la politica più idonea è quella di garantire la libera importazione dei film e allo stesso tempo fornire assistenza finanziaria alla produzione cinematografica nazionale
- D. Benché a livello teorico la scelta di porre restrizioni al commercio con quote sui film e spettacoli sia quella più consona rispetto a una politica liberoscambista, bisogna riconoscere che oggi essa risulterebbe non solo inefficace ma addirittura impraticabile

**R: C**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

3. Secondo Bhagwati la globalizzazione costituisce una reale minaccia alle radici etniche e storiche di un popolo?

- A. No, perché l’identità di un popolo è qualcosa di dinamico, in continua evoluzione, per cui “avere cura del proprio patrimonio culturale” non significa soffocare il cambiamento, come quello prodotto dalla globalizzazione, ma scegliere consapevolmente quali elementi preservare
- B. Sì, perché la globalizzazione ripropone, in forma più marcata, gli stessi processi che storicamente hanno caratterizzato colonialismo e imperialismo, legittimando o addirittura incentivando l’espropriazione delle terre dei gruppi indigeni da parte delle grandi multinazionali ed esponendo le comunità indigene all’estinzione
- C. Sì, perché il vero pericolo per le comunità indigene non è rappresentato dalla perdita di benefici economici e di opportunità di crescita derivante dalla non integrazione

nell'economia mondiale, quanto piuttosto dalla distruzione del tessuto socioculturale di queste popolazioni a seguito dell'apertura ai commerci e agli investimenti

- D. No, perché la globalizzazione, con il commercio, gli investimenti, lo sviluppo tecnologico ad essa correlati, produce radicali trasformazioni solo negli assetti economici di una società, ma lascia del tutto intatti costumi, stili di vita, valori tradizionali

**R: A**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## **LA GLOBALIZZAZIONE E ... L'ETHOS**

### **CREATIVE DESTRUCTION – Tyler Cowen**

1. Uno dei concetti fondamentali attorno cui si sviluppa la disamina di Cowen di come la globalizzazione stia cambiando le culture del mondo è quello di "ethos".

Qual è il significato attribuito da Cowen a questo termine?

- A. Ethos è il complesso dei principi estetici e delle peculiarità stilistiche che caratterizzano l'opera di un artista
- B. Ethos è l'insieme dei valori morali e religiosi su cui si fonda la vita spirituale di ciascun individuo
- C. Ethos è l'insieme dei riferimenti culturali che definisce la visione del mondo di una determinata società e di una determinata epoca
- D. Ethos è il credo politico, la prospettiva ideologica che ispira le scelte civiche e politiche di un cittadino

**R: C**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

2. Secondo Cowen qual è l'impatto della globalizzazione sulla cultura?

- A. La globalizzazione costituisce una formidabile opportunità per lo sviluppo della cultura: la diffusione e lo scambio di conoscenze arricchisce non solo il know out tecnologico ma anche, in maniera del tutto analoga, il patrimonio culturale di qualunque società
- B. La globalizzazione ha un impatto esclusivamente positivo sulla cultura: essa genera la distruzione di forme culturali e artistiche ormai obsolete, espressione di società marginali, e promuove la nascita di nuove forme in sintonia con lo "spirito del tempo"
- C. La globalizzazione può rappresentare una minaccia per la cultura, nella misura in cui i contatti interculturali alterano l'ethos nelle società più povere e più piccole e ne riduce la creatività artistica, facendo perdere alle culture non occidentali la propria unicità

- D. Gli scambi commerciali e culturali, determinando una generale omologazione del gusto e della sensibilità artistica, generano un impoverimento culturale a livello globale, che finisce per compromettere lo stesso sviluppo economico

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## UN MONDO SÍ GLOBAL - INDAGINE SULLO STATO DELLA GLOBALIZZAZIONE

### “CHE OCCHI GRANDI CHE HAI”. I VERI NEMICI DELLA GLOBALIZZAZIONE (Webinar)

Alberto Mingardi

1. Qual è la tesi espressa da Mingardi nell'articolo *“Un mondo sì global. Indagine sullo stato della globalizzazione, che ha trasformato il pianeta in una grande rete e l'ha reso meno povero”*, in merito al futuro della globalizzazione?

Individua la risposta errata.

- A. La globalizzazione è fragile e destinata a cedere il passo al ritorno di politiche mercantiliste, perché è in larga misura non pianificata, non guidata da decisioni politiche, ma fondata su decisioni assunte da individui e imprese
- B. Fenomeni temporanei di rallentamento dello scambio globale non rappresentano una reale minaccia alla globalizzazione, resa più resiliente dalla innovazione tecnologica
- C. La riorganizzazione del mondo in blocchi regionali contrapposti è un'eventualità remota, dato che vi si oppongono tanto le convenienze perseguite da imprese e imprenditori quanto i dispositivi giuridici che regolano il commercio mondiale
- D. La globalizzazione deve essere “completata” non restringendo il movimento delle merci, ma liberalizzando quello delle persone, così da accrescerne la forza emancipatrice

R: A

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

2. Secondo Mingardi, generalmente, la globalizzazione non viene percepita dalle élite intellettuali occidentali come un valore, a causa di una visione ideologica dei processi di internazionalizzazione economica.

Indica se le seguenti affermazioni corrispondono alle motivazioni che secondo Mingardi stanno alla base delle posizioni delle élite intellettuali.

	CORRISPONDE	NON CORRISPONDE
La globalizzazione è mossa essenzialmente da valutazioni di carattere economico: si coopera con persone di cui non necessariamente si condividono idee e visioni del mondo, in nome di convenienze perseguite da imprese e individui		
La globalizzazione non è un vettore di emancipazione: incrementa le disuguaglianze economico-sociali tra Paesi e all'interno dei singoli Paesi e produce omologazione culturale		
La globalizzazione solo in minima parte è il prodotto di un disegno politico: non nasce da un progetto cosmopolitico, è piuttosto un ordine privo di una leadership dai poteri forti		
La globalizzazione produce, con l'integrazione internazionale, una disintegrazione nazionale, a seguito della perdita di autonomia dei governi nazionali		

R: CORRISPONDE, NON CORRISPONDE, CORRISPONDE, NON CORRISPONDE

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

3. Nel webinar “*Che occhi grandi che hai. I veri nemici della globalizzazione*” Mingardi intende fare luce su alcune false rappresentazioni della globalizzazione.

Quali delle seguenti affermazioni rispecchia il pensiero di Mingardi?

- A. Con la globalizzazione cresce in modo esponenziale la popolazione mondiale e, con essa, il numero di persone che vivono sotto la soglia della povertà estrema
- B. La crescita economica che accompagna i processi di globalizzazione è una crescita smithiana, non schumpeteriana: l'incremento della produttività del lavoro è legato esclusivamente alla divisione del lavoro, connessa all'ampliamento del mercato
- C. Nella globalizzazione contemporanea la crescita economica è promossa in larga parte dall'innovazione tecnologica, che a sua volta risulta da investimenti imprenditoriali, dalla disponibilità di risorse umane e di conoscenze
- D. La crisi pandemica ha prodotto una forte contrazione sia della produzione industriale sia degli scambi internazionali di beni; ciò ha determinato una crisi irreversibile delle catene di forniture, segnando la fine definitiva della globalizzazione

R: C

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta

0 punti altrimenti

**GLOBALIZZAZIONE E DEGLOBALIZZAZIONE**

## DOPO LA GLOBALIZZAZIONE (Webinar)

Innocenzo Cipolletta

1. Secondo l'analisi di Cipolletta l'avvio della globalizzazione deve essere collocato negli anni '70 del '900, in concomitanza al verificarsi di alcuni fenomeni peculiari.

Indica se le seguenti affermazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia rispetto a quelli dei prodotti industriali consentì a diversi Paesi sottosviluppati di avviare i primi processi di industrializzazione con la produzione di manufatti a basso valore aggiunto da esportare nei Paesi avanzati		
I processi di liberalizzazione dei movimenti di capitale e di finanziarizzazione dell'economia mondiale orientarono i capitali soprattutto verso i Paesi ad economia avanzata, dove il basso costo della manodopera consentiva livelli di remunerazione maggiore		
La forte innovazione tecnologica permise di legare sistemi produttivi distanti migliaia di chilometri, ma connessi in tempo reale grazie al digitale, e di attuare una rivoluzione dei processi produttivi, passando dalla <i>produzione per il magazzino</i> alla <i>produzione just in time</i>		
Lo squilibrio delle bilance dei pagamenti dei Paesi petroliferi e le abbondanti risorse finanziarie accumulate dai Paesi industriali intensificarono le esportazioni di manufatti ad alto valore aggiunto dai primi verso questi ultimi		

R: VERO, FALSO, VERO, FALSO

**Punteggio:**

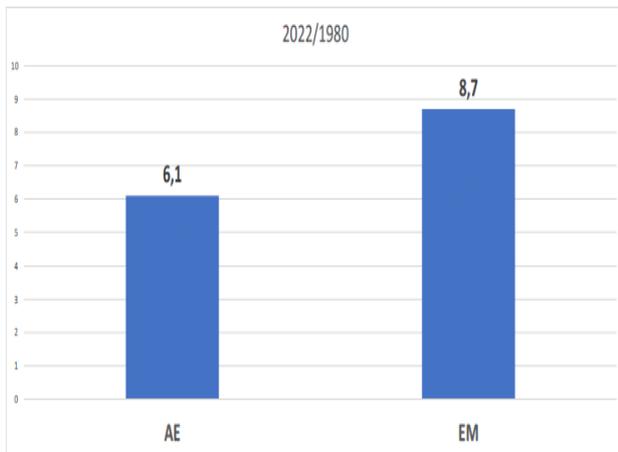
2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

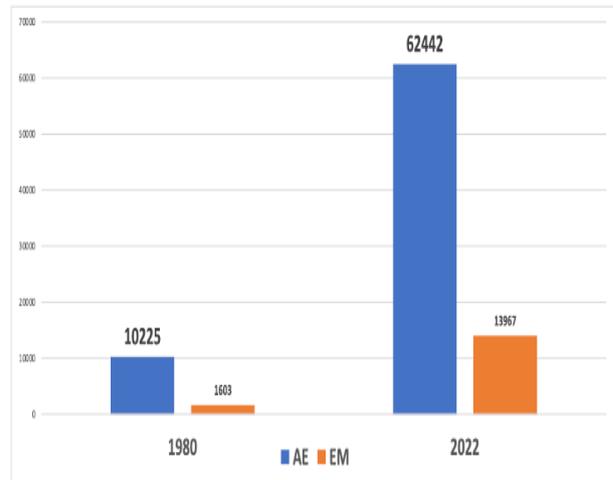
2. I grafici riportati qui sotto rappresentano la variazione dal 1980 al 2020 del reddito pro-capite, a parità del potere d'acquisto (PPP), nei Paesi avanzati e nei Paesi emergenti.

· GDP per capita in PPP nel 2022  
(1980=1,00)



Fonte: IMF AE= Advanced Economies EM= Emerging Markets

GDP per capita in PPP



Fonte: IMF AE= Advanced Economies EM= Emerging Markets

Sulla base dei dati riportati nei grafici, individua l'affermazione corretta.

- Benché dal 1980 al 2020 lo sviluppo economico abbia interessato tutti i Paesi, la differenza in termini percentuali tra il reddito pro-capite, a parità del potere d'acquisto, dei Paesi emergenti e quello dei Paesi avanzati è aumentata, a causa della crescita più debole dei Paesi meno sviluppati
- Dal 1980 al 2020 il reddito pro-capite, a parità del potere d'acquisto, dei Paesi emergenti è cresciuto in modo molto più consistente rispetto a quello dei Paesi avanzati, così da appianare completamente le differenze nella distribuzione della ricchezza
- Lo sviluppo economico non ha riguardato in modo uniforme tutti i Paesi e ha finito per accentuare l'inequiva distribuzione della ricchezza: nel 1980 il reddito dei Paesi avanzati era 6 volte quello dei Paesi emergenti, nel 2020 è diventato quasi 9 volte
- Benché dal 1980 al 2020 il reddito pro-capite, a parità del potere d'acquisto, dei Paesi emergenti sia cresciuto quasi 9 volte mentre quello dei Paesi avanzati solo 6 volte, quest'ultimo è ancora 4,5 volte quello dei Paesi emergenti

**R:D**

**Punteggio:**

1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti

3. Secondo Cipolletta, benché la globalizzazione abbia favorito una crescita generale, tale fenomeno presenta limiti ed elementi di criticità.

Indica quale dei seguenti fenomeni **NON** può essere considerato un aspetto problematico della globalizzazione.

- Alla riduzione delle diseguaglianze tra i Paesi si sono accompagnati aumenti sensibili delle diseguaglianze all'interno dei Paesi, sia in quelli emergenti sia in quelli avanzati

- B. L'integrazione internazionale si è accompagnata ad una disintegrazione nazionale, nella misura in cui essa ha ridotto l'autonomia decisionale dei governi dei singoli Paesi
- C. Nei Paesi avanzati si è registrato un forte incremento della disoccupazione, poiché le attività a basso valore aggiunto delocalizzate verso i Paesi emergenti non sono state sostituite da altre a maggior valore aggiunto
- D. La globalizzazione ha sancito la supremazia dell'economia sulla politica, data la forte difficoltà per i governi nazionali di perseguire obiettivi diversi da quelli che i mercati erano disposti ad assecondare

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

4. Qual è la prospettiva per il futuro auspicata da Cipolletta?

- A. Assecondare la tendenza verso una riglobalizzazione selettiva: la più stretta unione tra soli Paesi con valori e livello di sviluppo simili assicurerebbe congiuntamente maggiore crescita e maggiore sicurezza
- B. Riaffermare la globalizzazione deregolarizzata del passato, la sola in grado di garantire crescita economica e miglioramento dei livelli di vita in tutti i Paesi
- C. Avviare un nuovo multilateralismo: solo l'affermazione di regole condivise e l'attribuzione di nuovo valore alle organizzazioni internazionali permetteranno di affrontare con successo problemi globali
- D. Proseguire verso una definitiva deglobalizzazione: non vi può essere vero sviluppo e riduzione delle disuguaglianze tra e nei Paesi se non attraverso un ritorno a politiche economiche nazionalistiche

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## **LA GLOBALIZZAZIONE INTELLIGENTE - PRINCIPI PER UNA NUOVA GLOBALIZZAZIONE**

**Dani Rodrik**

1. Nel saggio *“La globalizzazione intelligente”* Rodrick individua sette principi che dovrebbero orientare i nuovi assetti economici globali. Una delle tesi di fondo sostenute da Rodrick riguarda il rapporto tra mercati e sistemi di *governance*.

Secondo Rodrick ...

- A. non c'è alcuna necessità di una *governance* economica globale perché i mercati si regolano da soli e non hanno bisogno di altre istituzioni per farli funzionare
- B. i mercati devono essere calati in un rigido sistema di *governance* globale, la sola che, armonizzando valori, regolamenti e standard tra i diversi Paesi, è in grado di far fronte alle fragilità attuali della globalizzazione
- C. è necessaria una *governance* dell'economia mondiale nella forma di una infrastruttura istituzionale il cui nucleo deve essere costruito a livello nazionale, non a livello globale
- D. le funzioni di *governance* dell'economia mondiale devono essere svolte esclusivamente dagli Stati nazionali e in modo tanto decentrato da rendere del tutto inutili le regole internazionali

R: C

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

2. Perché secondo Rodrick la ricerca di una *governance* globale è un'impresa controproducente o addirittura un'utopia impossibile da realizzare?

Individua la risposta errata.

- A. Perché è improbabile che i governi nazionali cedano a istituzioni transnazionali una quota significativa del loro potere decisionale in ambito economico
- B. Perché la sola forma di globalizzazione sostenibile a livello politico è quella che riconosce ai singoli Stati la possibilità di venir meno in ogni momento alle regole economiche internazionali
- C. Perché la cooperazione internazionale genera spesso regole che riflettono gli interessi degli Stati più potenti e mal si adattano alle situazioni degli altri Stati, alimentando un'ostilità nei confronti della globalizzazione
- D. Perché il non riconoscimento del diritto dei singoli Stati di stabilire standard e normative nazionali non arreca beneficio a società con esigenze e preferenze diverse

R: B

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

3. Indica quale delle seguenti affermazioni esprime correttamente i principi formulati da Rodrik per una globalizzazione "intelligente", più efficace e più legittimata.

- A. Nelle società moderne esiste un'unica via per la prosperità, un unico modello di assetto istituzionale in grado di supportare un'economia di mercato sana e vivace
- B. Un Paese non ha il diritto di salvaguardare i propri assetti sociali, le proprie normative, le proprie istituzioni né di innalzare barriere doganali quando il commercio minaccia pratiche interne che godono di vasto consenso
- C. Ogni Paese ha il diritto di imporre su altri Paesi le proprie istituzioni, i propri valori e i propri regolamenti, se questi assicurano un'espansione dei commerci internazionali

- D. La vera globalizzazione riconosce e valorizza la diversità istituzionale: ogni Paese deve poter essere libero di sviluppare le istituzioni più adatte alle proprie necessità

R: D

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta*

*0 punti altrimenti*

## IL SECOLO ASIATICO

Parag Khanna

1. Qual è lo scopo della disamina storica effettuata da Khanna nel testo “*Il secolo asiatico*”?

Indica se le seguenti risposte sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
Riaffermare la validità dei valori dell’Occidente di fronte all’avanzata culturale, prima ancora che economica, dell’Asia		
Superare il sostanziale eurocentrismo che, sin ad oggi, ha caratterizzato le narrazioni storiche occidentali e vedere il mondo da una “prospettiva asiatica”		
Ricordare all’Occidente il suo glorioso passato che ne ha sancito la supremazia economica, tecnologica e culturale sul mondo, perché ne tragga ispirazione per un nuovo rinascimento		
Riconoscere la centralità che l’Asia ha nella storia globale: gli imperi coloniali europei prosperarono perché sottomisero l’Asia, così come oggi per l’America è strategica la presenza nel continente asiatico		

R: F; V; F; V

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*

2. Un elemento fondamentale per comprendere la realtà contemporanea dell’Asia è costituito dalla sua cultura. Quali legami culturali si sono affermati, nel corso dei millenni, tra i diversi Paesi asiatici?
- A. La uniformità religiosa è stata storicamente un pilastro della stabilità della civiltà asiatica: brahmanesimo, zoroastrismo, buddhismo, induismo shintoismo, islamismo, cristianesimo, grazie al comune fondamento teologico, sono convissuti in armonia adattandosi alle circostanze locali

- B. Il commercio e i conflitti tra le diverse civiltà asiatiche hanno favorito tanto la condivisione di patrimoni culturali, come dimostrano le contaminazioni linguistiche, quanto la mescolanza di stirpi ed etnie, come dimostra la presenza di dinastie etnicamente miste
- C. Le rilevanti differenze che intercorrono tra le religioni dominanti dell'Asia, tutte numericamente solide e dotate di un rigido fondamento teologico, hanno impedito che esse potessero coesistere stabilmente, dando luogo a sanguinosi conflitti religiosi
- D. I diversi Paesi asiatici hanno sviluppato nel corso dei millenni forti legami di natura economica (ad esempio quelli favoriti dalle vie della seta), mentre sul piano culturale le forti differenze linguistiche e storiche hanno minato la stabilità della civiltà asiatica

**R: B**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

3. Qual è il futuro assetto mondiale prefigurato da Khanna?

- A. Il futuro ordine globale sarà caratterizzato da uno sbilanciamento verso l'Asia, più che verso la sola Cina, all'interno di una regione multipolare
- B. Il futuro ordine globale sarà caratterizzato dal superamento dell'odierno multipolarismo a favore di un'egemonia economica, politica, tecnologica e culturale della Cina
- C. Il futuro ordine globale sarà caratterizzato dal mantenimento di un assetto multipolare, in cui l'Occidente, riscoperti i valori che gli hanno permesso di essere grande in passato, potrà esercitare di nuovo una funzione di guida
- D. Il futuro ordine globale sarà caratterizzato dal superamento dell'attuale assetto multipolare e dall'egemonia politica, economica, tecnologica e militare dell'area geopolitica che uscirà vincitrice dallo scontro tra Occidente e Oriente

**R: A**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

## **DONE WITH DEGLOBALIZATION?**

**Michael Spence**

1. Spence nell'articolo *"Done with deglobalization?"* si interroga sul destino della globalizzazione.

Qual è il parere dell'autore in merito?

- A. Una fine della globalizzazione è impossibile, dal momento che nessuna regione, né tantomeno nessun Paese, è autosufficiente: le grandi sfide globali per essere affrontate con successo richiedono la cooperazione di tutti

- B. È auspicabile una parziale deglobalizzazione: i costi economici derivanti dalla restrizione dei flussi commerciali, finanziari e tecnologici saranno compensati, sul piano politico, da una maggiore sicurezza nazionale e una maggiore stabilità internazionale
- C. Il processo di deglobalizzazione avviato è destinato fatalmente ad essere condotto fino in fondo: è assai improbabile una revoca delle restrizioni commerciali e, più in generale, delle politiche protezionistiche adottate dalle principali potenze
- D. Si profila uno scontro tra la posizione favorevole al superamento del multilateralismo sostenuta da USA e Cina, interessati ad affermare una egemonia a livello regionale, e la posizione di Europa e Paesi emergenti, volte a difendere la cooperazione internazionale

**R: A**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

2. Secondo Spence i leader mondiali hanno ormai acquisito consapevolezza dei rischi derivanti da una frammentazione economica; tuttavia, alcuni ostacoli si frappongono alla traduzione di questa consapevolezza in un effettivo cambiamento di rotta. Quali sono tali ostacoli?

Individua la risposta errata.

- A. È necessario che alle dichiarazioni verbali circa la volontà di raggiungere un migliore equilibrio tra cooperazione e concorrenza seguano da parte delle grandi potenze, in particolare USA e Cina, precisi impegni sostenuti dalla fiducia reciproca
- B. Il sostegno incondizionato dell'Europa agli Usa, dimostrato dal suo acritico allineamento alle posizioni americane sulle sanzioni contro la Russia e sulle misure volte ad ostacolare lo sviluppo tecnologico cinese, rende inevitabile la spaccatura del mondo in due blocchi contrapposti
- C. La tendenza a costruire rapporti economici con partner affidabili e politicamente affini e a considerare la sicurezza nazionale una priorità che orienta la politica economica prefigura il costituirsi di nuove forme di interazione più complesse del multilateralismo
- D. Affinché un nuovo multilateralismo possa instaurarsi efficacemente è necessario un rafforzamento, attraverso riforme della *governance*, degli organismi internazionali e l'impegno dei singoli Paesi a riconoscerne l'autorità

**R: B**

**Punteggio:**

*1 punto se la risposta è corretta  
0 punti altrimenti*

**GLOBALIZATION ISN'T UNRAVELING. IT'S CHANGING**

**Justin LahartFollow**

1. Nell'articolo "Globalization isn't unraveling. It's changing" si fa riferimento al fatto che oggi molti paragonano la situazione internazionale che si è venuta a creare dopo l'invasione russa dell'Ucraina con quella determinatasi in Europa alla vigilia della Prima guerra mondiale.

Indica se le seguenti affermazioni corrispondono o meno alle posizioni sostenute da LahartFollow.

	CORRISPONDE	NON CORRISPONDE
L'impatto economico dell'isolamento della Russia è paragonabile al colpo inferto alla globalizzazione dalla Germania nella Prima guerra mondiale, perché nel 1913 l'economia della Germania rappresentava una quota del PIL mondiale simile a quella rappresentata oggi dall'economia russa		
Il paragone non è legittimo perché alla vigilia del conflitto la Germania era al centro del commercio europeo e dalla sua prosperità dipendeva la prosperità del resto del continente, mentre oggi la Russia svolge un ruolo minore nelle catene di valore europee		
Un pericolo di destabilizzazione degli equilibri mondiali oggi potrebbe venire dalla Cina, un attore economico globale molto più importante della Russia: una sua decisione di sganciarsi dal sistema globale avrebbe un impatto economico e politico enorme		
Il principale pericolo di destabilizzazione degli equilibri mondiali oggi viene dagli USA: la sua politica economica protezionistica e la volontà di affermarsi come potenza egemonica ai danni di Russia e Cina finirà inevitabilmente per compromettere l'attuale multipolarismo		

**R: NON CORRISPONDE, CORRISPONDE, CORRISPONDE, NON CORRISPONDE**

**Punteggio:**

2 punti se tutte le risposte sono corrette

1 punto se 3 risposte sono corrette

0 punti altrimenti

2. Secondo LahartFollow qual è il futuro della globalizzazione?

	VERO	FALSO
La globalizzazione è minacciata dal fatto di aver accentuato le disuguaglianze: molti dei benefici derivanti dalla internazionalizzazione degli scambi non sono stati equamente distribuiti tra la popolazione mondiale		
Dopo l'invasione russa dell'Ucraina la globalizzazione è destinata inevitabilmente a dissolversi: il flusso di merci, denaro, persone e idee tra Paesi sarà definitivamente		

compromesso dal formarsi di tre poli contrapposti, egemonizzati da Russia, Cina e Stati Uniti		
La globalizzazione è qualcosa di irrinunciabile e non può in alcun modo essere arrestata: troppi e troppo rilevanti sono i vantaggi prodotti dalla internazionalizzazione sia in termini di profitti derivati alle aziende sia in termini di integrazione politica		
La globalizzazione non è qualcosa di inevitabile, così come non lo è la deglobalizzazione: probabilmente ciò a cui assisteremo nei prossimi anni non sarà la fine della globalizzazione, ma un rimodellamento di alcuni suoi caratteri		

R: V, F, F, V

**Punteggio:**

*2 punti se tutte le risposte sono corrette*

*1 punto se 3 risposte sono corrette*

*0 punti altrimenti*